

NATIONAL UNIVERSITY OF IRELAND, GALWAY
OLLSCOIL NA hÉIREANN, GAILLIMH
SEMESTER II EXAMINATIONS, 1998-9

THIRD ARTS
IT318 ART HISTORY
IT308 POETRY

Unit Value: 1

Dr. D. Zancani
L. Ford

Time allowed: Three hours
Answer one question in each section.

Section 1

1. Annalizzare alcune opere d'arte futurista che vi paiono caratterizzate da umorismo e da un certo senso ludico, rilevandone l'importanza nel contesto culturale del periodo in cui si sono sviluppate.
2. Si discutano l'ottimismo aggressivo che risulta dal culto dei muscoli e dello sport e l'entusiastica imitazione dell'elettricità e della macchina quali appaiono nell'arte di Boccioni e di Balla.
3. Si analizzi il modo in cui i futuristi esprimono analogie e simultaneità, in scritti e/o in dipinti.
4. Si commentino le principali influenze artistiche che hanno determinato le particolari caratteristiche stilistiche dell'arte di Boccioni e/o di Russolo.
5. Si presenti il contributo delle donne allo sviluppo del movimento futurista, con particolare riferimento all'attività di Benedetta.

Section 2

1. Si commenti il breve passo seguente rapportandolo a un testo tratto di Le occasioni di Montale:

*Il linguaggio di un poeta è un linguaggio storicizzato, un rapporto.
Da molti anni la poesia va diventando più un mezzo di conoscenza che
di rappresentazione. Il bisogno di un poeta è la ricerca di una verità
puntuale, non di una verità generale.*

E. Montale Nel nostro tempo

P.T.O.

2. Si analizzino due o più poesie del novecento italiano, a scelta, a dimostrazione di quanto segue:

È evidente che ogni vera poesia nasce da una crisi individuale di cui il poeta può anche non essere consapevole. Ma più che di crisi (parola ormai sospetta) parlerei di una insoddisfazione, di un vuoto interno che l'espressione raggiunta, provvisoriamente, colma.

E. Montale Nel nostro tempo

3. Si presentino testi di Valduga, e/o di Zanzotto, evidenziando fra gli elementi in gioco, i tipi di parodia che vi si trovano.
4. Scegliere due poesie che evidenzino il tema della debolezza umana, e analizzare sia le ragioni del particolare interesse del poeta per questo tema, che le caratteristiche stilistiche delle poesie scelte. (La scelta può ricadere su uno o due autori. Servitvi, se lo desiderate, delle poesie alla domanda n°5.)
5. Individuare e commentare, fra le seguenti poesie, e parti di poesie, i testi di una o due poetesse del novecento italiano, evidenziandone originalità e carattere:

- (a) Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

- (b) Mi tengo a quest'albero mutilato
abbandonato in questa dolina
che ha il languore
di un circo
prima o dopo lo spettacolo
e guardo
il passaggio quieto
delle nuvole sulla luna

Stamani mi sono disteso
in un'urna d'acqua
e come una reliquia
ho riposato
l'isonzo scorrendo
mi levigava
come un suo sasso
ho tirato su le mie quattr'ossa
....

- (c) se non è nemmeno vero
quel che a volte ti senti urlare in cuore:
che questa vita è,
dentro il tuo essere,
un nulla
e che ciò che chiamavi la luce
è un abbaglio,
l'abbaglio supremo
dei tuoi occhi malati-
e che ciò che fingevi la meta
è un sogno,
il sogno infame
della tua debolezza.

- (d) C'è una finestra in mezzo alle nubi:
potresti affondare
nei cumuli rosa le braccia
e affacciarti
di là
nell'oro.
Chi non ti lascia?
Perché?
Di là c'è tua madre
- lo sai -
- tua madre col volto proteso
- che aspetta il tuo volto.

- (e) Felicità del sùghero abbandonato
alla corrente
che stempra attorno i ponti rovesciati
e il plenilunio pallido nel sole:
barche sul fiume, agili nell'estate
e un murmure stagnante di città.
Segui coi remi il prato se il cacciatore
di farfalle vi giunge con la sua rete,
l'alberaia sul muro dove il sangue
del drago si ripete nel cinabro.

Voci sul fiume, scoppi dalle rive,
o ritmico scandire di piroghe
nel vespero che cola
tra le chiome dei noci, ma dov'è
la lenta processione di stagioni
che fu un'alba infinita e senza strade,
dov'è la lunga attesa e qual è il nome
del vuoto che ci invade.

Il sogno è questo: un vasto,
interminato giorno che rifonde
tra gli argini, quasi immobile, il suo bagliore
e ad ogni svolta il buon lavoro dell'uomo,
il domani velato che non fa orrore.
E altro ancora era il sogno, ma il suo riflesso
fermo sull'acqua in fuga, sotto il nido
del pendolino, aereo e inaccessibile,
era silenzio altissimo nel grido
concorde del meriggio ed un mattino
più lungo era la sera, il gran fermento
era grande riposo.

Qui ... il colore
che resiste è del topo che ha saltato
tra i giunchi o col suo spruzzo di metallo
velenoso, lo storno che sparisce
tra i fumi della riva.

Un altro giorno,
ripeti - o che ripeti? e dove porta
questa bocca che brùlica in un getto
solo?

La sera è questa. Ora possiamo
scendere fino a che s'accenda l'Orsa.
(Barche sulla Marna, domenicali, in corsa nel dì della tua festa.)

- (f) Mondo, sii, e buono;
esisti buonamente,
fa' che, cerca di, tendi a, dimmi tutto,
ed ecco che io ribaltavo eludevo
e ogni inclusione era fattiva
non meno che ogni esclusione;
su bravo, esisti,
non accartocciarti in te stesso in me stesso

Io pensavo che il mondo così concepito
con questo super-cadere super-morire
il mondo così fatturato
fosse soltanto un io male sbozzolato
fossi io indigesto male fantasticante
male fantasticato mal pagato
e non tu, bello, non tu «santo» e «santificato»
un po' più in là, da lato, da lato

P.T.O.

Fa'di (ex-de-ob etc.) – sistere
e oltre tutte le preposizioni note e ignote,
abbi qualche chance,
fa'buonamente un po';
il congegno abbia gioco.
Su, bello, su.
Su, müchhausen.

- (g) Gli occhi sono i cancelli della mente'
meglio chiuderli, adesso, per prudenza,
che il giorno adesso avanza indifferente ...

E le porte dell'anima ... gli orecchi;
chiudiamo pure loro per prudenza.
Preghiamo per i morti e per i vecchi,

perchè abbiano qualcuno che li ami ...
un po' d'amore, garanzia di vita,
senza bisogno di leggi e proclami ...
Meglio un frammento minimo di vita
che idiozia viva e vegeta e ammattita.

- (h) Poi goccia a goccia misuro le ore.
Nel tutto buio, sotto il mio dolore,
Più giù del buio della notte affondo.
Scena muta di sogno, ombra di mondo,
un niente di due tutti e di due vite,
piccola eternità, e ore infinite,
pienissima di me, viva di un cuore
che mi sgocciola via senza rumore,
in me ringorgo sotto il mio dolore.
Dolore della mente è il mio dolore ...
per il mio mondo ... e per l'altro maggiore ...